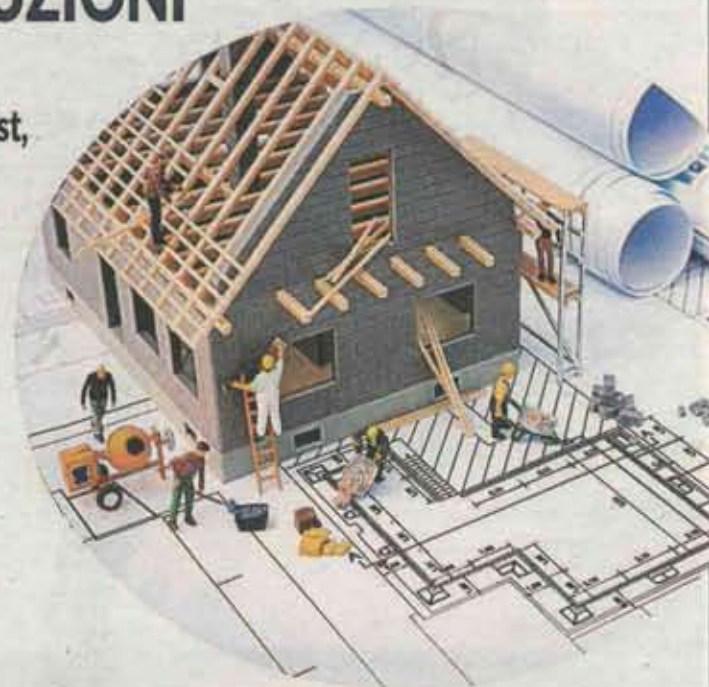




CNA costruisce il futuro alle imprese

Consulenze CNA per le imprese delle COSTRUZIONI

- Consulenza e servizi specialistici su: appalti, subappalti, qualificazione SOA, Mercato elettronico degli appalti (MEPA-INTERCENTER), Certificazione ISO, White list, Liste di merito, Rating di legalità
- Consulenza e assistenza su bandi e ordinanze pubbliche di settore (ordinanze ricostruzione post-sisma, consulenza su benefici/detractions fiscali e incentivi in genere per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica ed antisismica)
- Consulenza e assistenza per le pratiche di diagnosi energetica
- Attività di Rappresentanza degli interessi dei soci verso le istituzioni ed Enti Pubblici
- Promozione del mercato dell'efficiamento energetico degli edifici attraverso le progettualità del Club Eccellenza Energetica
- Formazione professionale dedicata
- Elaborazione e attuazione di politiche di promozione economica degli associati (promozione e sostegno di aggregazioni, reti e consorzi)
- Gestione delle relazioni sindacali e stipula del contratto integrativo territoriale di settore
- Gestione degli enti bilaterali territoriali (Cassa edile-CEDA, Istituto Professionale Edile-IIPLE e Comitato per la prevenzione infortunistica-CPTO)
- Seminari, aggiornamenti tecnici



Per tutte le informazioni: Unione Costruzioni CNA Bologna Via A.Calzoni 1/3 Bologna
Tel. 051 299.229 costruzioni@bo.cna.it

Per tutte le imprese

- Consulenza direzionale e strategica
- Consulenza Impresa 4.0
- Credito e finanziamenti
- Consulenza fiscale e contabilità
- Marchi e brevetti
- Mercati esteri
- Formazione
- Paghe e gestione del personale
- Contrattazione e relazioni sindacali
- Ambiente e sicurezza sul lavoro
- Contenzioso tributario
- Servizi informatici
- Mediazione civile e commerciale
- Adeguamento nuova normativa privacy

Per chi vuole fare impresa

Servizi personalizzabili e a prezzo agevolato, per sviluppare un'idea in un'impresa attraverso l'esperienza di CNA Bologna. Pacchetti di servizi grazie ai quali l'aspirante imprenditore può ottenere i servizi di cui ha bisogno a prezzo agevolato: consulenza gestionale per analisi economico finanziaria e redazione business plan e societaria per l'avvio di impresa. Inoltre servizi di gestione che vanno dalla contabilità aziendale al sistema di paghe e contributi per i suoi dipendenti.

Tutte le informazioni su www.cnauptobiz.it

Conosci queste e tutte le altre opportunità e vantaggi di CNA Bologna su www.bo.cna.it

L'IMPRESA FA NOTIZIA

■ COSTRUZIONI ■ EDILIZIA ■ ENERGIA



AL TIMONE
Cinzia Barbieri,
è direttore di
Cna dal 2015.
Laureata in
Giurisprudenza,
nell'associazione
degli artigiani
bolognesi è
entrata nel 1995
come
consulente
tributaria

«L'edilizia artigianale saprà ripartire» Barbieri, Cna: «Le nostre aziende hanno retto meglio»

di SIMONE ARMINIO

COSA resta del mattone dopo dieci anni di crisi? I numeri li conosciamo: sono 100mila le imprese sparite dal 2008 al 2014 in Italia, e con esse 500mila posti di lavoro. A Bologna delle 3.594 imprese nel 2007 per 22.052 operai, nel 2017 ne restavano 1.926 e 9.932 operai.

Barbieri, direttore di Cna, agli artigiani com'è andata?
«Meglio. Nel 2007, di quelle 3mila500 imprese, 2.251 erano artigiane. Nel 2017 delle 1.926 rimaste, 1.181 sono artigiane, e più o meno le stesse proporzioni valgono per il numero di operai».

La ricetta?
«Le nostre imprese si sono meno esposte con le banche, e il motivo è il solito: l'artigiano, prima di bussare in banca, si mette le mani in tasca fino all'ultima moneta».

Oggi le cose come vanno?
«Le ore lavorate sono in ripresa: +2,6% da ottobre 2016 a settembre 2017 rispetto allo stesso periodo di un anno prima. E se guardiamo a gennaio 2018 su gennaio 2017, il balzo è di +14,6%».

Cosa ancora non va, allora?
«Le regole per gli appalti pubblici continuano ad agevolare i grandi gruppi, la concorrenza su scala nazionale e i minimi ribassi, invece dovrebbero rendere equa la gara anche le piccole e medie imprese».

A Bologna però, nel 2016 è nato un protocollo appalti.
«È servito. Ma occorre un passo in più. Serve che Comune e Città metropolitana siedano al tavolo con le associazioni e si arrivi a un protocollo che coinvolga tutte le stazioni appaltanti metropolitane».

Di sicuro non si potrà tornare a costruire come prima.
«In passato troppo è stato costruito, lo dice il numero di nuovo invenduto ancora sul mercato. Anche le agevolazioni, guardano altrove: alle ristrutturazioni, alla rigenerazione delle periferie, alla rinascita delle zone colpite dal sisma. Al risparmio energetico».

Basta convincere i privati.
«Eppure le ristrutturazioni non sono una questione privata. Riguardano l'impatto ambientale, i consumi energetici, l'inquinamento, il degrado delle nostre strade».

Perché rivolgersi a un artigiano?
«Perché gli artigiani molto prima di altri hanno puntato su questi temi. Lo dice il Club Eccellenza Energetica, fondato da Cna nel 2008 per riunire le imprese miglio-

ri sul tema, dalla valutazione degli sprechi, al progetto degli interventi, alla loro realizzazione».

Altre sfide?
«Siamo una città che invecchia, ma 20mila abitazioni in città sono prive di ascensore pur non essendo al piano terra. Per questo abbiamo sposato il progetto di Auser in merito. E anche questo è un tema che travalica l'interesse privato».

Cna ha riunito le imprese do costruzioni in un consorzio. Come sta andando?
«È stato un modo per reagire, e sta funzionando. Il consorzio sta ristrutturando la nostra torre, che poi è la casa degli artigiani, e con le sue dimensioni più ampie ha potuto partecipare a molte gare alle quali i singoli non avrebbero potuto avvicinarsi. Il senso è questo: un artigiano non è mai solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1.181

Le imprese artigiane edili

Il dato del Ceda, Cassa edile dipendenti aziende artigiane, per l'area metropolitana di Bologna. Nel 2007 erano 2.251

4.765

Addetti edilizia artigiana

Il dato 2007 era molto più alto (9.789). Ma il raffronto con l'edilizia in generale dice che la forma artigiana ha retto meglio delle altre forme

+2,6

La crescita nel 2017

Le ore lavorate nel periodo che va da ottobre 2016 a settembre 2017 sono state 4.430.642, in crescita sullo stesso periodo dell'anno prima

+14,6%

Il balzo a gennaio 2018

Le ore lavorate nel primo mese dell'anno sono cresciute a percentuale doppia rispetto a quanto totalizzato a gennaio 2017



CEDA

Cassa Edile Dipendenti Aziende Artigiane
e della Piccola e Media Impresa della Provincia di Bologna

Via Dello Scalo, 19/b
40131 Bologna
Tel. 051.522670
Fax 051.523296

SPECIALE COSTRUZIONI

COM'È DIVISO IL MERCATO
SUL VOLUME D'AFFARI
IL NUOVO VALE IL 25%
E LE RIQUALIFICAZIONI IL 75%

BUROCRAZIA PESANTE
PER UN PERMESSO
MOLTO SPESSO IN ITALIA
NON BASTANO 30 DOCUMENTI

L'ANALISI MAUZIRIO MIGLIACCIO

«La sfida è rigenerare»



GUIDA
Maurizio
Migliaccio
è presidente
dell'Unione
Costruzioni
Cna
di Bologna

di SIMONE ARMINIO

MAURIZIO Migliaccio, presidente bolognese dell'Unione Costruttori di Cna: l'edilizia è un osservatorio privilegiato sull'economia. Come vanno le cose, dunque?

«C'è una timida ripresa, forse diretta emanazione di alcune spinte normative, penso agli ecobonus e ai sismabonus, opportunità che sarebbe il caso di cogliere».

Parliamo in ogni caso di ristrutturazioni.

«È innegabile che sono e saranno le ristrutturazioni il motore del nostro settore. Parlano i dati: sul volume d'affari nazionale nel mondo dell'edilizia, il nuovo vale il 25% e le riqualificazioni il 75%».

Perché ristrutturare?

«Per rivalutare e rigenerare le nostre periferie urbane, per dare una casa degna alle giovani coppie, per attivare un circolo virtuoso di risparmio energetico oggi più necessario che mai».

Servono soldi, però, e soprattutto nel caso dei condomini non è facile convincere tutti a spenderli.

«L'accesso al credito resta un pro-

blema principe, soprattutto nel caso degli spazi comuni. Per questo Cna sta lavorando per mettere in campo convenzioni con gli istituti di credito che rendano più facili le ristrutturazioni a livello condominiale».

Ma davvero è così importante ristrutturare?

«Cruciale, e per moltissimi versi. Perché un palazzo trasandato in un quartiere cittadino non è solo un problema estetico, ma anche e soprattutto un problema di sicurezza, e perché gli esiti di un incidente sarebbero un problema non solo per chi subisce un danno, ma anche per il condomino che lo ha provocato trascurando la manutenzione. Certo, oltre alla volontà dei condomini e dei proprietari c'è l'aiuto che le amministrazioni sono chiamate a dare».

Altri finanziamenti?

«Piuttosto semplificazioni burocratiche, agevolazioni urbanistiche, procedure più snelle, tempi più certi».

C'è ancora un problema di nuovo invenduto nella nostra città?

«C'è, eccome. E ci sarà anche quando il mercato ripartirà del-

tutto, nella misura in cui, nel frattempo, il valore degli immobili invenduti in questi anni è calato dal 20 al 35%».

Torniamo alle manutenzioni: è auspicabile l'arrivo a una manutenzione continua, che non intervenga solo di fronte alle emergenze?

«Lo spirito delle più recenti normative è questo. Ma manca ancora qualcosa. Ad esempio l'obbligatorietà di un fascicolo di fabbricato, una sorta di carta d'identità sulla quale indicare i consumi energetici del palazzo, da verificare nel tempo, gli interventi effettuati e quelli programmati, come si fa oggi per la revisione dell'auto».

Ancora più burocrazia?

«Sarebbe burocrazia positiva, in questo caso, perché assicurerebbe lunga vita ai nostri immobili, maggiore sicurezza nelle nostre città, maggiore cura dell'estetica delle nostre strade e soprattutto un ritorno economico anche per il proprietario, poiché un immobile così curato accrescerebbe il proprio valore anziché perderlo, e una documentazione di questo tipo sarebbe anche molto utile nelle compravendite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI

Enzo Ponzio, presidente dell'Unione costruzioni di Cna nazionale

ENZO PONZIO

«Manca una legge di accesso al settore»

«SE NON ripartono le costruzioni, non riparte il Paese». Lo ribadisce una volta in più Enzo Ponzio presidente nazionale di Unione costruttori di Cna. E serve dirlo, spiega, perché «se si vedono finalmente segnali di ripresa, non possiamo accontentarci di aver superato il periodo nero: serve tornare a crescere».

Ponzio, come fare?

«Occorre mettere una volta per tutte le costruzioni al centro delle politiche per la crescita. Dovrebbe essere questo uno degli obiettivi del nuovo Parlamento e del futuro Governo, che mi auguro arriverà presto».

Cosa manca, oggi?

«Manca un'azione convinta nella riduzione della burocrazia, il vero macigno che blocca il Paese. Qualche esempio: la burocrazia costa alle imprese 4,4 miliardi all'anno. Per un permesso di costruire occorre allegare più di 30 documenti tra dichiarazioni, autocertificazioni, documentazione tecnica e altro. Costi abnormi e procedure lunghe e incerte. Occorre semplificare, attuare l'agenda per la semplificazione. Servono più sportelli unici per l'edilizia».

Così ripartirà l'edilizia?

«Ripartiranno perlomeno le ristrutturazioni, che sono indubbiamente il mercato di oggi e anche quello di domani. Puntiamo tutto sulla rigenerazione urbana e sul risparmio energetico. Norme e aiuti fiscali portano verso questo mercato. Ma gli aiuti da soli non bastano. E c'è un'altra necessità: una legge di accesso al settore, che chiediamo da tempo».

Porte chiuse ai nuovi arrivi? Non è il massimo.

«Ma un settore vasto come il nostro, che richiede sempre più competenze, e un mercato in continua innovazione, hanno assoluto bisogno di formazione e preparazione. E invece oggi basta una partita Iva e mettersi sul mercato, creando concorrenza sleale e massimo ribasso a scapito del valore del costruito, della sicurezza, delle condizioni dei lavoratori».

Poi c'è il codice appalti.

«Che necessita di regole chiare, con norme per favorire l'accesso delle piccole e medie imprese al mercato. Solo così possiamo ripartire davvero».

Simone Arminio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITELLARO SALVATORE
Socio Fondatore del Consorzio CNA
Bologna Costruisce

- Costruzioni di qualsiasi tipo (villette, appartamenti, condomini, uffici, capannoni industriali)
- Grandi e piccole ristrutturazioni
- Rifacimento completo di qualsiasi manto di copertura
- Efficientamento energetico degli edifici, per migliorarne la classe energetica.

Via Betti, 35 - Idice di San Lazzaro di Savena (BO) - Cell. 338.6192721 - Fax. 051.492282 - vslavoriedili.it

SPECIALE COSTRUZIONI

L'IMPORTANZA DI UN'ANALISI
IL RISPARMIO ENERGETICO SI OTTIENE
SOLO DOPO UN'ANALISI ACCURATA DEGLI SPRECHI
E UN INTERVENTI SU TUTTE LE PARTI DI UN'IMMOBILE

LO SCENARIO CITTADINO MARCELLO MATERASSI

«Le opere ci sono»



OTTIMISTA Marcello Materassi, Unione costruzioni Cna Bologna

di **SIMONE ARMINIO**

CHE LA CRISI abbia picchiato duro sul mondo delle costruzioni «è indubbio». Che qualcosa si stia muovendo è vero. Ma «è soprattutto alle possibilità inesprese che bisogna guardare», spiega Marcello Materassi, referente bolognese dell'Unione costruzioni di Cna. «Perché di cose da fare, da oggi in poi, a Bologna ce ne sarebbero molte. Ma ciò che manca alle piccole e medie imprese sono gli strumenti per approfittarne».

Materassi, partiamo dalle opportunità.

«Il governo ha stanziato 81,7 miliardi per le infrastrutture. Di questi, 36,1 sono previsti già nel 2018, e 14,2 dal 2018 al 2020 comprendono il Piano stralcio delle Aree Metropolitane, Bologna compresa».

Cosa costruiremo?

«La parte rilevante, 70 milioni di euro, è destinata a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle regioni del centro nord. Con 1,6 miliardi saranno finanziati i programmi straordinari delle reti viarie delle Città metropolitane, l'edilizia scolastica, le scuole innovative, la messa a norma sismi-

ca (con 35 milioni per il sisma dell'Emilia del 2012), l'impiantistica sportiva, oltre al fondo per la progettazione degli enti locali per la messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche. E poi ci sono le infrastrutture già finanziate».

Si riferisce al Passante?

«Per il Passante ci sono già i finanziamenti, inoltre sono stati stanziati 107 milioni destinati all'area metropolitana: il nodo di Rastignano (31 milioni), la manutenzione delle Scuole (30 milioni), l'edilizia residenziale (30 milioni), il nuovo tram (4 milioni), l'asse stradale nord-sud di Imola (3 milioni), gli impianti sportivi (5 milioni). Poi ci sono Ecobonus e Sismabonus».

I soldi ci sono. Cosa manca?

«Mancano regole che consentano a tutti, e in primo luogo alle piccole e medie imprese artigiane, di accedere agli appalti ad armi pari. Vede, anche il protocollo appalti del Comune, di certo un'esperienza positiva, era pensato in realtà per una media dimensionale che oggi è molto più ridotta. Per questo servono, e urgentemente, correttivi che aiutino in primo luogo l'economia del territorio».

Suggerisca delle modifiche.

GLI INVESTIMENTI

Piano nazionale

Ben 14,2 miliardi di euro dal 2018 al 2020 riguardano il Piano stralcio delle Aree Metropolitane, Bologna compresa

Lavori principali

Oltre al passante, stanziati 107 milioni, tra cui 31 per il nodo di Rastignano, 30 per la manutenzione scuole, 30 per l'edilizia residenziale

«Prevedere la suddivisione in lotti degli appalti, favorire le aggregazioni, semplificare la giungla di certificazioni, recuperare una certa discrezionalità nelle scelte nel rispetto delle leggi e della legalità».

E Cna cosa fa?

«Abbiamo rafforzato l'azione di lobby, e stiamo spingendo sulla comunicazione alle imprese, soprattutto sugli appalti, per renderle preparate e pronte a cogliere ogni opportunità. Sosteniamo poi formazione, acquisizione di certificazioni e innovazione. Tre caratteri oggi imprescindibili anche per un'impresa di costruzioni».

Andremo verso un'unica centrale acquisti Metropolitana?

«Capiamo la necessità di aggregazione. Ma forse la dimensione idonea sono le unioni dei Comuni».

Crede che il futuro delle imprese sia fondersi?

«Di certo quello dimensionale è un problema, e le fusioni sono una risposta. Ma non è l'unica. Ci sono molte strade intermedie, dalle aggregazioni temporanee, alle reti ad altre decine di forme di collaborazione. Il nostro compito è anche quello di suggerire la soluzione migliore, caso per caso».



REFERENTE Carlotta Ranieri, Politiche ambiente ed energia Cna

CARLOTTA RANIERI

«Per ridurre gli sprechi e riqualificare affidatevi a un esperto»

CARLOTTA Ranieri, Referente politiche ambiente energia Cna: riqualificare conviene. Ma in cosa?

«Una buona riqualificazione energetica significa ridurre consumi e i costi, migliorare il comfort abitativo, contribuire alla tutela del clima, incrementare il valore dell'immobile».

Tutto ciò cambiando una caldaia e degli infissi?

«No, non basta. Se è ciò che molti hanno fatto, è perché sono interventi con un tempo di rientro veloce. Cose utili in sé, ma è sbagliato l'approccio».

Perché?

«Vede, se una macchina non rende a sufficienza, ci sono due strade: potenziare il motore o ridurre gli sprechi. La prima ha un ritorno immediato ma meno preciso. I benefici della seconda sono di più lungo termine, ma ben superiori. Perciò: serve cambiare la caldaia, ma gli interventi significativi sono l'isolamento delle pareti, la realizzazione di un cappotto esterno, l'isolamento di solaio e

tetto con pannelli isolanti, la valutazione delle dispersioni, gli infissi, e solo dopo il rinnovamento degli impianti, che verranno tarati sul nuovo fabbisogno di energia del palazzo, al netto degli efficientamenti».

Chi può consigliarci?

«Serve la consulenza di tecnici specializzati, in grado di progettare il migliore risanamento energetico per ogni immobile».

E chi paga?

«Nel 2018 grazie agli Ecobonus è possibile detrarre fiscalmente il 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, in misura prorogata fino al 31 dicembre 2018 per gli interventi relativi a singole unità immobiliari o al 31 dicembre 2021 per gli interventi relativi a parti comuni condominiali».

Servono soldi, e serve l'accordo tra i condomini.

Per questo come Cna abbiamo lanciato il Progetto condomini, un aiuto a 360 gradi, dalle stime ai progetti, fino al reperimento dei finanziamenti».

Simone Arminio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALESTRI

COSTRUZIONI

MARANO
GAGGIO MONTANO

Tel. 0534.28175

www.balestricostruzioni.com

LE IMPRESE

LA TORRE DI TANGE
TRA I PRIMI LAVORI APPALTATI
C'È LA RISTRUTTURAZIONE
DELLA SEDE DI CNA

IL MERCATO
«STA RIPARTENDO
SOPRATTUTTO NELLE
MANUTENZIONI»

«Uniti per contare molto più dei singoli»

Alessandro Diolaiti è consigliere del consorzio Bologna Costruisce, nato nel 2016

di SIMONE ARMINIO

A LUGLIO del 2015, nel periodo buio della crisi dell'edilizia, le imprese artigiane del settore costruzioni, sotto l'impulso di Cna si riunirono in Bologna Costruisce. Un drappello di 350 addetti, con un fatturato complessivo di circa 100 milioni di euro. «Due anni dopo questa nostra realtà è cresciuta e si è consolidata - spiega Alessandro Diolaiti, consigliere del consorzio e vicepresidente Cna -. E possiamo dire di aver avuto una marcia in più, tenendoci, per affrontare la crisi del settore».

Diolaiti, in quanti siete oggi?
«Bologna Costruisce unisce circa trenta aziende artigiane di costru-

zioni, impiantistica e servizi per l'edilizia. Il nostro presidente continua ad essere Valerio Veronesi, presidente di Cna, la cui presenza è una garanzia sulla tenuta del consorzio e la dimostrazione di quanto Cna abbia tenuto a questa iniziativa e al sostegno per questo nostro settore».

Cna vi ha affidati anche la ristrutturazione della sua torre.

«È stato un onore e un orgoglio per noi poter restituire agli artigiani di Bologna una casa innovata e rigenerata».

Cosa state realizzando?
«La torre di Kenzo Tange, costruita negli anni '70, dopo quarant'anni di vita è stata totalmen-

te rifatta e rimessa a nuovo. Si tratta forse della ristrutturazione più complessa e radicale partita in città, che coinvolge tutti gli impianti della costruzione e tutte le parti dell'immobile fuorché le strutture portanti».

Giocavate in casa. E nel resto del mercato consorziarsi si è rivelato utile?

«Fare parte di Bologna Costruisce ci ha permesso di avere accesso a bandi di gara ai quali i singoli non avrebbero mai potuto partecipare. Consorziarsi vuol dire unire competenze, ma anche contatti, certificazioni, peculiarità. E soprattutto una regola che ci siamo imposti: il valore consorzio non deve essere una mera somma. Il

totale deve fare di più di quanto non sia la somma delle nostre singole realtà. È quanto sta accadendo».

L'interlocutore privilegiato è pubblico o privato?

«Bologna Costruisce guarda al mercato privato e a quello pubblico degli appalti. Nel privato, oltre a seguire le nuove costruzioni, il consorzio è vocato alle manutenzioni e alle ristrutturazioni più complesse, rivolgendosi ad una clientela costituita in particolare dai condomini, dalle imprese che devono costruire o ristrutturare le loro sedi, così come dalle catene della distribuzione».

Il mercato immobiliare sta ripartendo?

«La ripresa delle compravendite immobiliari che stiamo vivendo in città e non solo è un ottimo segnale. Certo, molto c'è ancora da fare, e non si può certo dire che la crisi sia passata. E molto sta facendo l'attenzione crescente verso le rigenerazioni urbane e il risparmio energetico. Una specializzazione che ha

permesso alle imprese di resistere meglio alla crisi, mentre a soffrire sono stati soprattutto i produttori di nuovo per vocazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCHEDA

Cos'è

Bologna Costruisce è un consorzio nato nel 2016 sotto l'egida di Cna Bologna e raggruppa oggi una trentina di aziende del mondo delle costruzioni. Il presidente è Valerio Veronesi, presidente di Cna

Cosa fa

Il leit motiv è sfidare la crisi del mercato delle costruzioni attraverso una struttura che sappia raccogliere forze e peculiarità di tutte le imprese che rientrano nel settore edilizio, dai costruttori agli impiantisti

I numeri

Quando è nato, il consorzio aveva un fatturato aggregato di 100 milioni di euro. Al momento della sua nascita, a luglio del 2016, Bologna Costruisce contava circa venti imprese aderenti a Cna Bologna

La qualità del costruire

Le imprese delle costruzioni e dell'impiantistica insieme

- Lavori pubblici
- Edilizia industriale e civile
- Realizzazione e manutenzione infrastrutture
- Nuove costruzioni e rigenerazione urbana
- Adeguamento e miglioramento sismico
- Global Service
- Pronto intervento
- Facility Management
- General Contractor

BOLOGNA COSTRUISCE
Società Consortile
Cooperativa
Artigiana

BOLOGNA COSTRUISCE
Società Consortile Cooperativa Artigiana
Via A. Calzoni 1/3 Bologna

Tel. 051 4202725
info@bolognacostruisce.it
www.bolognacostruisce.it

LE IMPRESE

IL FATTURATO

NEL 2017 LA SOCIETÀ HA CHIUSO UN BILANCIO DI 2,5 MILIONI DI EURO

GESTIONE FAMILIARE

OLTRE A OSVALDO SONO PRESENTI IN AZIENDA LE DUE FIGLIE

«Prendersi cura dei palazzi storici»

La ricetta di Bercos: dalle tecnologie di domani agli immobili di pregio

di SIMONE ARMINIO

DIVENTARE speciali, quindi insostituibili, per sopravvivere alla crisi. È la ricetta di Bercos, società nata nel 1998 a San Lazzaro, poi rinata due anni dopo per mano di Osvaldo Bruno, 42 anni di attività nel settore delle costruzioni, che oggi guida l'azienda insieme con le figlie. Tra le specialità dell'azienda ci sono i palazzi storici, vincolati dalla Soprintendenza e però sempre più bisognosi di cu-

OSVALDO BRUNO

L'imprenditore 61 anni, lavora da 40 anni nel settore. Nel 2000 ha creato la società

re. Come Palazzo Malvezzi, sede dell'ex Provincia, oggi Città metropolitana, riconsegnato alla città in questi giorni. «I palazzi antichi sono sempre stati la mia passione - spiega Osvaldo Bruno -. Quando ne vedo uno non posso fare a meno di fermarmi per cercare di capire con quali materiali è stato costruito, quanti anni ha, quali modifiche ha subito negli anni».

UNA PASSIONE fatta professione quando, negli anni scorsi, il mercato del nuovo è praticamente sparito per effetto della crisi.



«Ci siamo specializzati, abbiamo acquisito le certificazioni, e oggi siamo tra i pochi abilitati a lavorare sui palazzi storici». Questo non ha tolto l'amore per il nuovo: «Il futuro oggi è altrettanto affascinante - spiega Bruno -, ed è fatto di costruzioni ad altissime prestazioni energetiche, con cappotto termico, pannelli isolanti e tecni-

che all'avanguardia, come quelli che abbiamo appena realizzato in via Peglion, zona Corticella». Ma solo di quelli, ammette l'imprenditore, non si sarebbe vissuto.

«**IL MERCATO** del nuovo è ancora fermo - considera -, la ripresa c'è ma è flebile e può fermarsi in ogni momento». Sono le azien-

de, dunque, a non doversi fermare. «Grazie alle certificazioni acquisite, all'inserimento nella white list, alla specializzazione assunta sui palazzi storici e alla continua crescita e formazione dei nostri 11 addetti, siamo riusciti a crescere mentre altri, purtroppo, sono stati costretti a gettare la spugna». Ciò nonostante una burocrazia che «fa disperdere soldi ed energie, come gli 80mila euro spesi ogni anno solo per istruire la partecipazione ai bandi di gara». Il

IL PESO DEI BANDI

«Abbiamo speso in burocrazia 80mila euro in un anno, solo per istruire le pratiche»

raggio d'azione? «Lavoriamo in tutta la provincia di Bologna, ma siamo presenti anche in quelle di Modena e Ferrara e non sono mancate negli anni chiamate da fuori regione». Il fatturato di Bercos, 2,5 milioni di euro nel 2017, oggi è composto per la metà da nuove costruzioni, e l'altra metà da ristrutturazioni e regenerazioni. «La vera sfida del futuro - assicura Bruno -, che siamo pronti a cogliere assicurando ai clienti massima affidabilità e qualità altissima. È questo il motivo per cui ci scelgono, da anni».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

Palazzo Malvezzi

I lavori di recupero della sede dell'ex Provincia, oggi Città Metropolitana, sono finiti da qualche settimana. Il palazzo verrà presentato oggi



Via Peglion

In zona Corticella sono stati realizzati immobili ad alto rendimento energetico, che rispondono alle più moderne tecnologie

Il mercato di oggi

Il bilancio di Bercos deriva al 50% da nuove realizzazioni e per il restante 50% da ristrutturazioni e recuperi»

BERCOS
S.R.L. immobiliare

COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
EDILI

ISO 9001

BUREAU VERITAS
Certification



La nostra politica mira a soddisfare le esigenze del cliente, tenendo sempre presente l'obiettivo principale: il rapporto tra **Qualità - Prezzo - Inalterabilità del bene nel tempo.**

La nostra società è certificata S.O.A. nelle cat. OG1 class. IV Bis, OG 2 class. III Bis, ed in possesso di Certificato di Conformità ISO 9001:2008, iscritta alla White List (elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa)

Specializzata in Costruzioni e Ristrutturazioni edili di qualsiasi entità, Restauro immobili posti sotto tutela artistica, che vanno da grandi interventi su Ville d'epoca ad edifici pubblici e privati.

INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE GRAVEMENTE DANNEGGIATO DAL SISMA 2012



EDIFICI IN OG 1

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, PREVIA DEMOLIZIONE DI EDIFICIO ADIBITO AD USO MAGAZZINO E RICOSTRUZIONE DI N° 3 UNITÀ ABITATIVE SITO IN VIA PEGLION (BO). EDIFICIO IN EFFICIENZA ENERGETICA



RESTAURO E MANUTENZIONE EDIFICI SOTTOPOSTI A TUTELA OG2

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E STRUTTURALE DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA SITO IN LARGO RESPIGHI 1



LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA E RESTAURO CONSERVATIVO DI RIVESTIMENTI ESTERNI IN PIETRA ARENARIA DELLE FACCIATE SU VIA ZAMBONI E SU PIAZZA ROSSINI DI PALAZZO MALVEZZI DE' MEDICI.

LE IMPRESE

DECORART SRL

«Manodopera altamente specializzata e qualità
Così siamo diventati veterani del settore
e abbiamo conquistato il nostro mercato»



IMPEGNO
Francesco D'Agostino dell'impresa edile Decorart Srl di Castello d'Argile «Il nostro segreto - racconta - è offrire manodopera specializzata e qualità»

MANODOPERA altamente specializzata e qualità come priorità assoluta: questi gli assi nella manica di Decorart Srl, impresa edile di Castello d'Argile fondata 17 anni fa dal titolare Francesco D'Agostino, affiancato al timone dell'azienda dalla moglie e socia Eleonora. Lo stesso D'Agostino che, a 47 anni e imprenditore da 28, dopo qualche anno di rodaggio, ha capito che la risposta giusta alla concorrenza era dedicarsi a un mercato di nicchia, ma più attento a specializzazione e qualità.

«**IN AZIENDA** siamo in nove, tra impiegati e tecnici nei cantieri - spiega -. La nostra organizzazione precisa e snella del lavoro ci permette di adattarci agilmente alle richieste dei clienti e a rispettare al massimo le tempistiche nei cantieri».

In particolare, in questo periodo «ci concentriamo su interventi di consolidamento strutturale, molto delicati dal punto di vista della sicurezza - illustra ancora il titolare -. Vanno fatti con le 'mani di fata', e noi siamo molto soddisfatti dei risultati che riusciamo a ottenere».

CON LO SGUARDO, come sempre, rivolto al futuro: «Intendiamo mantenere il nostro mercato di nicchia, distinguendoci dalle aziende che propongono prezzi inferiori, ma servizi infimi - conclude -. Con tante imprese che chiudono, di questi tempi, nel settore siamo ormai dei veterani, proprio grazie a questo nostro segreto: la priorità assoluta alla qualità».

f. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA AVANZATA

NIGRO: «IN DIECI ANNI L'INNOVAZIONE HA FATTO PASSI DA GIGANTE. SABBIA E CEMENTO SONO STATI IN PARTE SOSTITUITI DA MATERIALI PIÙ PERFORMANTI E RICICLABILI»



AMBIENTE
Antonio Nigro, titolare di Nigro Costruzioni Srl, che si occupa di riqualificazioni e tanto altro

NIGRO COSTRUZIONI

«Le vecchie case con noi rinascono
Recuperiamo mattoni e materiali,
attenti a bellezza ed ecosostenibilità»

DA UNA CASA demolita ne sorge un'altra nuova, moderna e attenta all'ambiente. L'azienda edile Nigro, di Antonio Nigro, quando demolisce un edificio ne recupera «persino i mattoni, che poi ripuliamo e riutilizziamo nella ricostruzione. Poi - spiega il titolare -, per la realizzazione delle pareti interne, utilizziamo il 'sistema a secco': rapido, affidabile ed ecosostenibile».

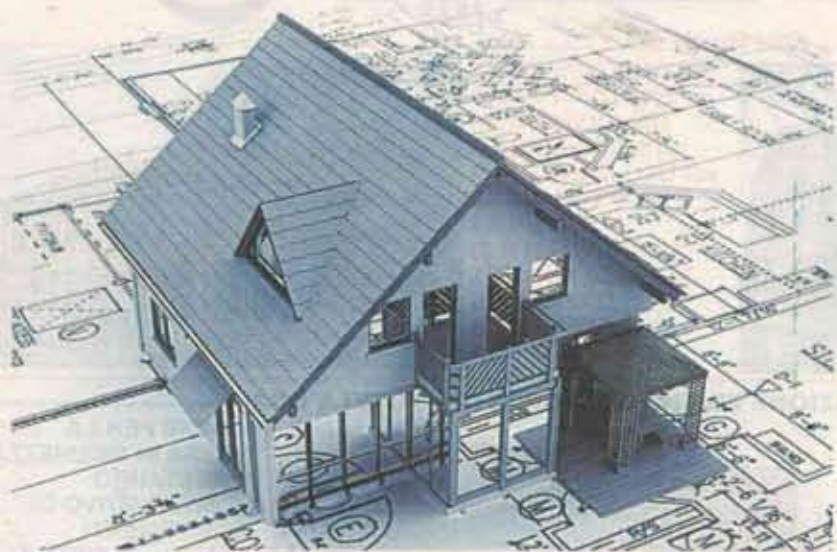
NIGRO COSTRUZIONI, nata nel 2004, dal 2007 è Srl; tra i servizi che propone ci sono anche riqualificazioni energetiche, opere di urbanizzazione primaria e secondarie, strade, reti idriche e fognarie. Per questo ha anche le certificazioni Soa (Società organismo di Attestazione) necessarie per partecipare a gare d'appalto per i lavori pubblici a edifici ci-

vili o industriali, oppure esterni, come a strade o autostrade. «Abbiamo cinque dipendenti e una clientela formata soprattutto grazie al passaparola sulla qualità dei nostri lavori», è soddisfatto il titolare. Del resto, «le sfide del nostro settore sono tante - prosegue -. L'innovazione dei materiali, soprattutto nelle ristrutturazioni, in 10 anni ha fatto passi da gigante. L'utilizzo di sabbia e cemento è stato in parte sostituito da materiali più performanti e riciclabili». L'attenzione all'ambiente è fondamentale, senza dimenticare l'estetica: «Tra i materiali che utilizziamo di più c'è il legno: leggero, bello, ecologico». Ma qualche nota dolente resta: «La concorrenza sleale - riflette Nigro -, e le ancora troppo scarse agevolazioni da parte delle istituzioni per il nostro tipo di impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECORART

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI S.R.L.



COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI DI QUALITÀ

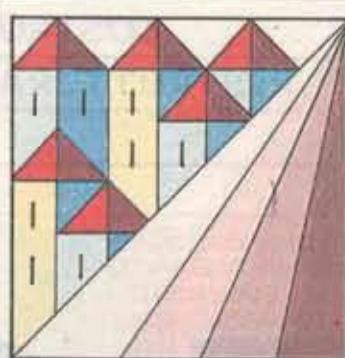


SOA
GROUP



AFFIDABILITÀ E TRASPARENZA CON MOLTO RIGUARDO ALLA SICUREZZA

Via Luigi Einaudi, 9/M - Castello d'Argile (BO) - Tel. 051.0939132 - info@decorartsrl01.it



Nigro Costruzioni

BAZZANO - VALSAMOGGIA
Via Zanasi, 66 - Tel. 051/832158
antonio@nigrocostruzioni.eu

- RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
 - OPERE EDILI
 - COSTRUZIONI TRADIZIONALI CON SISTEMA A SECCO
 - LAVORI STRADALI
 - PAVIMENTAZIONI - FOGNATURE
 - RICERCA DI MATERIALI INNOVATIVI
 - RECUPERO MATERIALI
- ECOCOMPATIBILI RICICLABILI AL 100%



LE IMPRESE

SERVIZI E SOCI IN CONTINUA CRESCITA

«VENDIAMO ALL'INGROSSO A IDRAULICI E ARTIGIANI DEL SETTORE, MOLTI DI LORO SONO ANCHE NOSTRI SOCI. E OGNUNO PUÒ PORTARE I PROPRI CLIENTI NELLE SHOWROOM, PER MOSTRARE I PRODOTTI»

“ **STEFANO DE MARIA**

Nelle nostre showroom cerchiamo di offrire al cliente ciò che gli serve, presentato nel modo giusto: un'esperienza a 360 gradi

DODICI MAGAZZINI tra le province di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena e nove showroom dedicate ai privati: si dividono così le due anime del consorzio Ciicai, che propone materiale idrotermosanitario e di condizionamento sia all'ingrosso che al dettaglio. I dodici magazzini, spiega il direttore generale Stefano De Maria e il responsabile marketing Alessandro Capacci, «si rivolgono per lo più a idraulici e imprese del settore: grazie alla capillarità sul territorio offriamo un servizio rapido e comodo, mentre il nostro ampio assortimento cerca di soddisfare al meglio tutte le esigenze del cliente». Di questi clienti, alcuni sono anche soci del consorzio; per loro sono previsti anche servizi e agevolazioni aggiuntivi.

DEL RESTO, proprio da otto idraulici che 54 anni fa decisero di unirsi in consorzio per sostenersi a vicenda è nato Ciicai, che, dopo una prima filiale - l'attuale sede dell'azienda al Bargellino di Calderara - si è via via espansa fino a raggiungere un'ampiezza regionale, un fatturato da oltre 60 milioni di euro e 450 soci in costante aumento rappresentati dal presidente, l'ingegner Maurizio Tonelli.

«Da noi i clienti si emozionano»

Il consorzio Ciicai vende materiale sanitario all'ingrosso e al dettaglio



A sinistra il presidente di Ciicai Maurizio Tonelli e a destra il direttore Stefano De Maria. In alto a destra, Alessandro Capacci



“ **ALESSANDRO CAPACCI**

Tra tecnologie dei materiali in costante crescita e norme per il settore che cambiano, stare al passo è importante: per questo abbiamo ideato la Ciicai Academy, corsi di formazione professionali dedicati agli addetti ai lavori per mantenersi al passo con i tempi. In un anno, ne abbiamo formati già 500

Ma, si diceva, l'ingrosso è solo una delle due anime di Ciicai: lo spazio ideale per i privati sono le showroom, distribuite tra Bologna e provincia, Ferrara, Cento e Faenza: «Qui vogliamo che il cliente si emozioni e trovi le cose che gli servono presentate nel modo giusto: la sua soddisfazione è la nostra priorità, la spinta che ci differenzia dai concorrenti».

INVESTIRE negli showroom è stata una carta vincente: «Prima della crisi si lavorava per il 75 per cento con il nuovo e per il 25 per cento con le ristrutturazioni - stima De Maria -; ora la percentuale è ribaltata. La nostra struttura versatile permette di soddisfare appieno il cliente e di dare un valore aggiunto ai nostri prodotti».

Tra i servizi, è dedicata ai clienti professionisti del settore la Ciicai Academy, due sessioni annuali di corsi di formazione tecnica e normativa per mantenersi al passo con i tempi: in 12 mesi sono stati oltre 500 gli addetti ai lavori che hanno beneficiato dei percorsi formativi. «Tra tecnologie dei materiali in costante crescita e norme per il settore che cambiano, stare al passo è fondamentale - spiegano De Maria e Capacci -; solo così possiamo essere aggiornati al punto da rendere l'acquisto un'esperienza, con il prodotto a rappresentare solo la parte finale di un percorso a 360 gradi».

Federica Orlandi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOWROOM:

- BAZZANO (BO)
Via Muzza, 6/B
- BOLOGNA - Idrokat
Via P. Gamberini, 3
- CENTO (FE)
Via Bologna, 8
- IMOLA (BO)
Via del Serraglio, 13/A
- MONGHIDORO (BO)
Via Rimembranze, 52
- SAN PIETRO IN CASALE (BO)
Via Ferrara, 31
- FAENZA
Via Emilia Ponente, 9
- FERRARA
Via Virginia Woolf, 1

SEDE e SHOWROOM:

BARGELLINO DI CALDERARA DI RENO (BO)
Via Gazzani, 13 - tel. 051.6464764

ciicai.com
facebook.com/gruppociicai

SOGNA
VIVI
REALIZZA

CAESAR-pavimenti

gruppo

ciicai

LA CASA DAL BAGNO IN POI

LE IMPRESE

MARCHESI MOVIMENTO TERRA

«Una squadra che non si tira mai indietro
Siamo esperti, organizzati e competenti
Così siamo pronti a ogni imprevisto»



UNITI
Il team di Marchesi Movimento terra, azienda di Marco Marchesi, nella sede di Pianoro. Attualmente i dipendenti sono 40

SCAVI, demolizioni, manutenzioni stradali: offre questo e altro Marchesi Movimento Terra, l'azienda di Marco Marchesi con sede a Pianoro. «Ho rilevato l'azienda da mio padre, mancato prematuramente, che era appena maggiorenne - racconta Marco Marchesi, ora 38enne -. Da piccola azienda ci siamo ingranditi fino a diventare una società di 40 dipendenti. Senza papà, ho dovuto investire negli operai. Così, ora siamo una bella squadra, al lavoro nell'edilizia e in particolare nel settore stradale».

SCEGLIERE il settore stradale è stato strategico, in particolare dopo la crisi del 2009 che ha investito in modo particolare il mondo dell'edilizia. «La manutenzione delle strade è stata trascurata per anni - spiega Marchesi -. Le amministrazioni ora agisco-

no per lo più 'in emergenza'; e noi dobbiamo essere pronti a intervenire 24 ore al giorno». Un'abilità messa alla prova dalle nevicate e frane di quest'ultimo periodo sull'Appennino bolognese: «Da un mese ormai non si dorme più - ride Marchesi -. Per questo è fondamentale avere una squadra sempre pronta e organizzata, e molto competente».

DAL 2015 poi, Marchesi ha intrapreso una nuova attività: «Dopo il fallimento di Coop Costruzioni abbiamo rilevato il loro impianto di conferimento e smaltimento rifiuti di Pianoro. Idea vincente: dalle demolizioni spesso riusciamo a recuperare materiali utili per il settore stradale. Essere attenti all'ambiente è sempre più importante al giorno d'oggi».

f. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO SULLE VIE DI COMUNICAZIONE

L'AUMENTO DEL PESO E DEL NUMERO DI AUTOMEZZI È CAMBIATO MOLTO NEL CORSO DEGLI ANNI
DA QUI LA NECESSITÀ DI CERCARE SEMPRE NUOVE SOLUZIONI



FAMIGLIA
Giuseppe e Chiara Martino, titolari dal 1987 della Cattoli srl, società fondata a Bologna nel 1954

CATTOLI SRL

«Più di sessant'anni di interventi per la manutenzione delle strade
Ma l'innovazione non si ferma»

LA STORIA della Cattoli - esperti in costruzioni e manutenzioni stradali e di sistemi di fognature - inizia due volte. La prima è nel 1954, con la fondazione dell'impresa. La seconda risale al 1987, con l'arrivo di Giuseppe Martino, oggi titolare dell'azienda con la figlia Chiara, ingegnere civile. Protagonisti dell'appalto di global service del comune di Bologna, oltre che al servizio di altri comuni del bolognese, di condomini e clienti privati, i mezzi della Cattoli sono presenza abituale sulle nostre strade. Specialisti delle pavimentazioni di portici e carreggiate, delle fognature, dei ciottolati, dei pavimenti lapidei e dell'asfalto delle nostre strade. «Un lavoro complesso, anche perché - spiegano i Martino - ha spesso a che fare con la gestione delle emergenze». Telefoni sempre accesi e una squadra di pronto intervento in reperibilità continua, senza

notte, giorno o festa che tenga.

È COSÌ da sempre anche se, nel frattempo, «questo mestiere è molto cambiato», chiarisce Giuseppe Martino. È arrivata la tecnologia, e sono arrivati i materiali di nuova concezione. «Le strade sono sempre le stesse - specifica Chiara -, ma è cambiato il peso degli automezzi, r sono cambiate le sollecitazioni a cui le pavimentazioni sono sottoposte a causa dell'aumento del peso degli automezzi e dell'aumento del numero dei veicoli». Così le vecchie pietre si associano a malte di nuova concezione e la ricerca di soluzioni innovative, anche in questo campo, non si è mai fermata. Così come non si è fermata la volontà di innovazione di Cattoli, da più di sessant'anni sul mercato. Anzi, in strada.

s. arm.



Marchesi movimento terra

www.marchesimt.it

- Scavi
- Demolizioni
- Manutenzioni stradali
- Recupero e vendita materiali inerti

Marchesi movimento terra S.r.l.

via Fondovalle Savena, 23 - 40065 Pianoro, Bologna

☎ 051.6516813

✉ posta@marchesimt.it

CATTOLI S.R.L.

**REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE
DI PAVIMENTAZIONI STRADALI
PER OPERE PUBBLICHE E PER PRIVATI**

PAVIMENTAZIONI LAPIDEE

(granito, porfido, cubetti, ciottoli e autobloccanti)

FOGNATURE



Via Giuseppe Rivani, 39 - Bologna - Tel. 051.6010056 - cattoli@cattoli.it

LE IMPRESE

CAFAR

«Trasportiamo materiali per l'edilizia 'Aggrediamo' la crisi diversificando i servizi, concentrati sul territorio bolognese»



INSIEME I sette dipendenti del Consorzio autotrasportatori e facchini Alto Reno in posa nell'ufficio della sede di Gaggio Montano

NATA come una cooperativa di autotrasportatori e facchini, come del resto svela anche il suo nome, Cafar (Consorzio autotrasportatori e facchini Alto Reno) dal 1973 a oggi è cambiata. Innanzitutto, i facchini non ci sono più; poi, il servizio si è via via diversificato per combattere la crisi e permettere all'impresa di essere sempre più competitiva nel settore. «Ci occupiamo per lo più di movimento terra e trasporti legati all'edilizia - spiega il responsabile commerciale e della logistica Massimo Gorzoni -, soprattutto di materiali per i cantieri, come la terra dagli scavi o l'asfalto per le costruzioni».

NON SOLO: «Negli anni ci siamo guardati attorno e per 'aggredire' la crisi abbiamo deciso di ampliare il nostro raggio d'azione - prosegue Gorzoni -. Ora ci occupiamo an-

che di attività di spazzamento strade e trasporto rifiuti per Cosea Ambiente». In quest'ultimo periodo per esempio, Cafar, con i suoi sette dipendenti e oltre 40 associati guidati dal presidente Fabrizio Miosotidi, è al lavoro per fare rientrare il prima possibile l'emergenza della frana di Marano, frazione di Gaggio Montano, che ha causato non pochi disagi a pendolari e residenti della zona.

«**LAVORIAMO** a Bologna e provincia - chiude Gorzoni -. Ci occupiamo anche di spargimento sale e sgombero neve; in questo campo il nostro raggio d'azione arriva fino alla Toscana: nostri clienti sono le amministrazioni comunali, Città metropolitana, Autostrade e Ausl, oltre ad Anas, che ci affida i servizi per la Statale 64 da Pistoia a Bologna».

f. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN SERVIZIO CHE NON SI FERMA

BALDI: «IL NOSTRO PRODOTTO È 'CHIAVI IN MANO': RESTIAMO SEMPRE REPERIBILI PER MANUTENZIONI E CONSULENZE ANCHE DOPO LA FINE DEL LAVORO»



ORGOGGIO Alfredo Baldi, fondatore della omonima impresa di edilizia e impianti tecnici di San Benedetto Val di Sambro

BALDI ALFREDO

«Dal 1972 fino a oggi continuiamo a metterci la faccia. Così seguiamo i nostri clienti»

A SAN BENEDETTO Val di Sambro, dal 1972. Parte da qui l'avventura di Alfredo Baldi e della sua omonima impresa di edilizia e impianti tecnici: piccolo artigiano lattoniere con gli attrezzi nella sua macchina, Baldi ha poi ampliato l'azienda fino ad arrivare a committenze sempre più importanti, tra cui società come Eni, Autogrill e Autostrade per l'Italia.

«Da impiantisti a edili, ci siamo specializzati in più ambiti per adeguarci al mercato - spiega l'ingegner Andrea Giusti, responsabile di qualità e impiantistica -. Il nostro servizio è diventato sempre più completo, dai lavori alle consulenze, ma restando sempre un'azienda fatta di persone che ci mettono la faccia: i nostri venti dipendenti, tra tecnici e addetti di cantiere, han-

no lunga esperienza e grande volontà e responsabilità. Sono una vera garanzia». Dalla manutenzione civile e industriale, a quella di impianti di distribuzione carburanti, dall'impiantistica elettrica e idraulica all'edilizia, sono questi i 'plus' dell'azienda Baldi Alfredo, che con i suoi 30 automezzi riesce a coprire un raggio di 250 chilometri dalla sede di San Benedetto e raggiungere Toscana, Umbria, Lombardia, Veneto.

«Il nostro prodotto è 'chiavi in mano' - prosegue Giusti -, e seguiamo anche il dopo: restiamo sempre reperibili per manutenzioni e consulenze». Il fatturato è di 4 milioni l'anno: «La chiave per combattere la crisi è la versatilità e sapere interpretare e prevedere le necessità del cliente», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO AUTOTRASPORTATORI FACCHINI ALTO RENO s.c.c.
TRASPORTI - SCAVI
FORNITURE INERTI
MANUTENZIONE STRADALE
SGOMBERO NEVE



GAGGIO MONTANO - Località Cà dei Ladri 253/a - Tel. 0534.30496 - 0534.30194
 Fax 0534.30496 - cafar@cafar.info



EDILIZIA E IMPIANTI TECNICI

Impiantistica civile ed industriale
Impianti distribuzione carburanti
Costruzioni e manutenzioni civili ed industriali



Sede legale: Via Ca' dei Borelli, 36 - 40048 San Benedetto Val di Sambro (BO)
 Tel. e fax: 0534.99000

Sede operativa: Via Ca' di Martino, 2 - 40048 San Benedetto Val di Sambro (BO)
 Tel: 0534.95358 - Fax: 0534.95079

www.baldialfredo.it - info@baldialfredo.it